PAROLA VERITÀ FEDE

# Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena

La gioia del cristiano deve essere in tutto simile alla gioia di Gesù Signore. Qual è la gioia di Gesù? Glorificare il Padre per tutti i giorni dell’eternità, nei cieli santi, dall’’eternità per l’eternità; nei giorni della terra, dal momento del concepimento, passando per la croce, e poi per tutti i giorni della sua gloriosa eternità, come Verbo Incarnato, Agnello Immolato e Risorto, Agnello che compie sempre la volontà del Padre suo. Ecco come l’Apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera parla della gioia di un apostolo del Signore: *“Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena (1Gv 1,1-4).* Se un cristiano vuole che la sua gioia sia piena, deve annunciare, predicare, testimoniare, invitare, chiamare a Cristo Gesù ogni uomo, perché diventi suo discepolo, cresca in santità imitando il suo Maestro e Pastore, lavori anche lui per accrescere il corpo di Cristo con molti altri membri. Se non farà questo, mai potrà gustare la gioia del Vangelo. Non basta vivere il Vangelo per gustare la sua gioia. Possiamo vivere tutto il Vangelo per noi stessi e saremo sempre nella tristezza. La prima regola per vivere il Vangelo è dare il Vangelo, annunciare il Vangelo, predicare il Vangelo, insegnare come si vive il Vangelo, aiutare il corpo di Cristo perché cresca in santità secondo le regole del Vangelo. Tutti i frutti dello Spirito Santo – *amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22)* – maturano solo per chi vive il Vangelo secondo le regole del Vangelo. Tutto il mondo si potrà benedire a condizione che mostri la reale concreta volontà di abbandonare l’idolatria e i suoi frutti, l’immoralità e i suoi frutti, l’amoralità e i suoi frutti. Questa è la parte destruens. Poi viene la parte construens: mostrare la reale concreta volontà di abbracciare tutta le fede in Cristo Gesù e vivere tutte le regole che la vera fede chiede secondo le modalità, le vie, i mezzi indicati dal Vangelo. Se questa duplice volontà manca, allora la benedizione che si impartisce è atto sacrilego. Se poi è il sacerdote che impartisce la benedizione e non vive la sua fede secondo le regole del Vangelo, allora si compie per lui la profezia di Malachia: *“Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già cambiate, perché nessuno tra voi se ne dà premura. Ecco, io spezzerò il vostro braccio e spanderò sulla vostra faccia escrementi, gli escrementi delle vittime immolate nelle vostre feste solenni, perché siate spazzati via insieme con essi. Così saprete che io ho diretto a voi questo monito, perché sussista la mia alleanza con Levi, dice il Signore degli eserciti (Mal 2,1.4).*  Noi possiamo anche emanare nella Chiesa editti che rispecchiano la nostra volontà e il nostro pensiero. Dio non obbedisce ai nostri editti. Lui obbedisce solo ai suoi. E il primo dei suoi editti così recita: *“Se ne mangi di certo dovrai morire”.*

*Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos’è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». Dicevano perciò: «Che cos’è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.. (Gv 16,16-24).*

Una tra le tante vie indicata da Gesù perché la gioia dei suoi discepoli sia piena è la preghiera elevata al Padre nel suo nome. Quale frutto produce nel cuore del discepolo l’esaudimento di una preghiera ascoltata dal Padre in virtù del sacrificio del Figlio suo? Produce la certezza di essere amato dal Padre allo stesso modo che Gesù è amato dal Padre. Genera il convincimento che lui è gradito al Padre allo stesso modo che è gradito Cristo Gesù. Incide nel cuore una purissima verità: lui è vero missionario di Cristo allo stesso modo che Cristo è vero missionario del Padre. C’è anche una ulteriore verità che viene creata nel cuore: la vita di cristiano e la vita del Signore sono una sola vita, una sola missione, una sola opera. Oggi è questo il nostro fallimento: non essere il cristiano e Cristo Signore una sola vita, un solo pensiero, una sola verità, una sola missione, una sola opera. Cristo porta la volontà e il pensiero del Padre nella sua Chiesa. Il cristiano oggi porta la volontà e il pensiero del mondo nella Chiesa di Cristo Gesù. Questo significa che la nostra preghiera non è preghiera di Cristo Gesù e il Padre mai la potrà ascoltare. La nostra oggi è preghiera in tutto simile alla preghiera dei profeti del Dio Baal sul Monte Carmelo. Era un grido senza alcun ascolto. Madre di Dio, aiutaci a fare della nostra vita la vita e la missione di Cristo Gesù. La nostra preghiera sarà di Cristo Gesù e il Padre l’ascolterà. **16 Giugno 2024**